Prot. 49 **Cagliari, 17 gennaio 2024**

Al Presidente della Regione

All'Assessore regionale del Personale

All'Assessore regionale della Difesa Ambiente

Al Presidente del Consiglio regionale

Ai Presidenti dei Gruppi consiliari

Ai Consiglieri regionali

Al Presidente e ai Componenti del Co.Ra.N.

Alle/Ai dipendenti ARPAS
Alle/Ai dipendenti del Comparto Regione – Enti regionali

Oggetto: Ipotesi di Accordo per la confluenza delle/dei dipendenti Arpas nel CCRL Comparto Regione – Reali contenuti –

Lunedì scorso 8 gennaio si è conclusa la lunga trattativa con il Coran per la definizione dell'Accordo di confluenza del personale Arpas nel Comparto Regione. Il risultato è di grande soddisfazione per la maggioranza delle/dei dipendenti dell'Agenzia, perché comporta notevoli vantaggi per tutte/i. **Per stare solo ai termini economici, si tratta di aumenti che vanno da circa 2.800 euro annui a salire, e che possono diventare da circa 4.000 euro annui a salire, se la Corte Costituzionale il prossimo 20 febbraio rigetterà il ricorso del Governo sulla norma della LR Finanziaria 2023 che ha stanziato 15 milioni di euro per l'adeguamento delle Indennità di amministrazione e forestale del CCRL.**

Da parte nostra, pur considerando la scarsa coerenza rispetto a ciò che si è fatto in passato nel Comparto Regione Enti per fattispecie analoghe (l'esempio lampante è quello dell'Accordo del 21 luglio 2021 per la confluenza nel CCRL delle/dei dipendenti dell'Agenzia Forestas) ed il contrasto con le disposizioni della delibera di Giunta n. 35/2 del 14 giugno 2016 sui criteri per l'equiparazione degli inquadramenti del personale tra i diversi contratti del Pubblico Impiego ed il nostro CCRL, abbiamo deciso di portare a conclusione l'Accordo sia per tutelare al meglio il personale dell'Arpas che per chiudere una trattativa che è stata abbastanza logorante, ottenendo anche la decorrenza economica dal 1° gennaio 2024.

La nostra sottoscrizione però, nonostante le nostre OO.SS. raggiungano con la Fesal la maggiore rappresentatività nel Comparto Regione, non è sufficiente a rendere efficace l'Accordo, in base al criterio che è stato adottato. Su tali basi, risulta indispensabile la condivisione della Cgil, che poteva sottoscrivere entro venerdì 12 u.s.

Ebbene, non solo non c'è stata alcuna firma (cosa che determina il fallimento della trattativa, il rinvio a data da destinarsi e tutti i danni conseguenti per le/i dipendenti Arpas), ma tale sigla ha inviato all'attenzione delle SS.LL. un documento, datato 11 gennaio 2024, nel quale espone a suo modo l'andamento della trattativa e i contenuti dell'Ipotesi di Accordo. Le affermazioni fatte sono come minimo ingannevoli e parziali, per cui vanno puntualmente contestate e smentite.

Il primo punto riguarda l'asserita lesione della professionalità delle/dei dipendenti nell'inquadramento. Al riguardo bisogna rendere molto chiaro che il CCRL del Comparto Regione stabilisce, all'articolo 67 ***Disciplina delle mansioni,*** quanto segue:

1. Tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili a prescindere dalla posizione economica, nell'ambito delle declaratorie contenute nell'allegato A, nel rispetto dell'area professionale di appartenenza.
2. Le progressioni economiche all'interno della stessa categoria conseguenti dall'applicazione del presente contratto non comportano modifiche della posizione del lavoratore nell'ordinamento dell'Amministrazione e degli Enti.

Segue poi l'Art.68 ***Differenziazione dei livelli retributivi all'interno delle categorie***, che dispone:

1. Ciascuna categoria o area è articolata al suo interno in più livelli economici, ferma restando l'equivalenza delle mansioni e funzioni di competenza delle medesime. L'accesso avviene per tutte le categorie o aree nel primo livello retributivo.

Queste norme contrattuali attestano quindi, in maniera inequivocabile, che la collocazione nei livelli economici della stessa categoria non influisce sulla qualità/complessità/ delle funzioni di competenza, che sono "professionalmente equivalenti". Risulta quindi evidente che la tesi sostenuta non è fondata, e che ha unicamente una finalità di carattere economico. Questo nonostante negli inquadramenti previsti vengano conservati gli assegni personali (anche riassorbibili) e si vada ben oltre il principio previsto a livello nazionale per i passaggi tra PP.AA., e cioè che (fatta salva la collocazione nella Categoria corrispondente a quella di appartenenza nel CCNL di origine), l'inquadramento deve avvenire nel livello economico che determina, nell'arco dell'anno, un trattamento economico più vicino a quello in godimento prima del passaggio.

Il secondo punto riguarda l'assunto secondo il quale per l'Accordo potevano essere utilizzate ulteriori risorse oltre i 2 milioni e 400 mila euro appositamente stanziati, e che sono stati correttamente considerati il limite invalicabile. Osservando che la cifra è già di un valore molto alto in rapporto al numero di dipendenti interessati (circa 300), e che per rendersi conto di questo basta fare una proporzione con i circa 16 milioni destinati all'Accordo di confluenza dei circa 5 mila dipendenti di Forestas, **l'affermazione è stata puntualmente smentita sul piano tecnico e giuridico dal Coran, dopo approfondita istruttoria sulla gestione dei bilanci delle PP.AA.**

Il terzo punto è relativo all'affermazione secondo cui l'Accordo non prevederebbe l'utilizzo di oltre 500 mila euro. Si tratta di una mistificazione, costruita ad arte, facendo finta di ignorare che 355 mila euro sono stati giustamente accantonati per pagare la quota aggiuntiva della Indennità di amministrazione (pari a circa 100 euro per 12 mensilità per tutti le/i dipendenti), nel caso auspicabile di decisione favorevole della Corte Costituzionale sul ricorso del Governo. Esattamente come sono accantonati, per il momento e per lo stesso motivo, i 15 milioni per tutti gli altri dipendenti del Comparto. Se la decisione dovesse essere sfavorevole, si deciderà (ma per tutti, ed a livello di Comparto) come impiegare comunque quelle somme a favore del personale. Poi ci sono altre quote che sono andate ai tre Fondi contrattuali e a coprire l'incremento di qualche altra voce retributiva. **Di non utilizzato, e di non utilizzabile, c'è solo, purtroppo per le/i dipendenti di Arpas, un Accordo che era pronto per entrare in vigore, e che l'arroganza e l'avidità della Cgil ha voluto impedire a tutti i costi.** Cordiali saluti

UIL-FPL **CLARES**

